



*Passate al setaccio le carte della società partecipata del Comune
Sotto osservazione la selezione del personale e i lavori affidati all'esterno*

Assunzione e consulenze Terni Reti nel mirino della IV Commissione

di **Giuseppe Silvestri**
e **Antonio Mosca**

► TERNI - Il caso è scottante e annuncia una nuova bufera politica. Stavolta a finire nel mirino è Terni Reti, la società di proprietà (100%) del Comune, recentemente trasformata per farne la principale controllata di Palazzo Spada, affidandole la gestione diretta di alcuni importanti servizi.

Di Terni Reti da qualche mese si occupa la IV Commissione consiliare di garanzia e controllo, che è andata a scartabellare sul recente passato dell'azienda. Massima discrezione e bocche cucite da parte dei consiglieri, ma pare che si siano concentrati in particolare sull'assunzione di una dipendente e sulle consulenze. In ogni caso la relazione è all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale e quindi se ne saprà presto di più. Per il momento quelle che circolano sono notizie che trovano facilmente conferma (perdendo un po' di tempo) nella navigazione nel sito della società, dove sono riscontrabili tutti i documenti.

Andiamo con ordine. L'azienda nasce per "l'acquisizione ed eventuale gestione di reti ed infrastrutture di pubblica utilità" nel 2007. Alla presidenza viene nominato Piero Sechi, ingegnere nato a Foligno, ma ternano acquisito, classe 1940, notissimo in

città, nome di punta tra i manager locali avendo già guidato Asm (1999-2004) e Umbria Energy, un passato alla Terni e alla Camuzzi, dove ha ricoperto l'incarico di direttore generale, andando in pensione nel 1995.

Piero Sechi guida Terni Reti occupandosi di tutto (visto che la società non ha dipendenti) e avvalendosi di diverse consulenze. Nel dicembre 2012 il sindaco Di Girolamo nomina il nuovo amministratore unico e la scelta cade su Vincenzo Montalbano Caracci. Montalbano è del 1944, nato a Mazara del Vallo. Maturità classica, laurea in ingegneria elettronica. Nella sua lunga carriera, iniziata alla Olivetti, numerose esperienze prestigiose: Gruppo Merloni, Italtel (con incarichi molto importanti), Isrim (amministratore delegato), Turboair Spa (amministratore delegato e presidente) e altro, tra cui una nomina (1996-1999) nel cda dell'Asm. Ad agosto 2013 Montalbano Caracci decide di avvalersi di una prestazione professionale occasionale.

La scelta dell'azienda cade sull'ex presidente, Piero Sechi: 5mila euro lordi per uno studio sulla sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale. Ma poco dopo, ad ottobre, Piero Sechi firma anche un contratto a progetto da 27mila euro. In prati-

ca non è più presidente, ma riceve lavori per complessivi 32mila euro. La cosa non è inusuale: spesso i manager che lasciano un'azienda, continuano a collaborare con essa.

Terni Reti ha però bisogno di "...supporto all'attività di trasferimento e riordino della documentazione e del protocollo della società" con inserimento dei dati negli strumenti informatici. Occorre dun-

que l'aiuto di un esterno. Il lavoro viene affidato direttamente in economia a Claudia Baiocco. Due tranches da 800 euro. Il fatto è che Claudia Baiocco è una parente molto stret-

ta di Piero Sechi.

Ma a Terni Reti serve una presenza continuativa in azienda.

La società incarica quindi Walter Giulivi della selezione per l'assunzione di un impiega-





to amministrativo da inserire nell'organico. Come si evince dal verbale firmato da Giulivi, alla società arrivano 80 curricula. Vengono escluse tutte le candidature prive dei requisiti richiesti per la partecipazione al bando (laurea in discipline economiche e giuridiche, età tra i 35 e i 50 anni). Restano in piedi solo 5 candidati che vengono convocati per la selezione. Uno viene scartato dopo il colloquio, uno viene ritenuto "potenzialmente idoneo" ma privo di adeguata formazione, due non accettano lo stipendio proposto. Il quinto viene

assunto. E' ancora Claudia Baiocco, la parente dell'ex presidente Piero Sechi.

E' storia più recente (2015) l'attribuzione di un altro incarico con affidamento diretto in economia, stavolta per il "...supporto nella gestione del contratto di servizio Comune-Umbria distribuzione gas-Terni Reti e negli adempimenti per la prossima gara d'ambito".

La scelta cade sulla S.F. Energy Consulting dell'ingegnere Francesco Sechi, figlio dell'ex presidente Piero Sechi. Bi-

sogna ora aspettare il consiglio comunale per leggere la relazione e capire se nel documento della Commissione c'è anche dell'altro.

La relazione sarà oggetto di dibattito in consiglio comunale



Il caso a Palazzo Spada Della vicenda di Terni Reti si occuperà il consiglio comunale



Peso: 47%